

# DISCORSI

Delle

## FAMIGLIE NOBILI

### DEL REGNO DI NAPOLI

Del Signor

## CARLO DE LELLIS

PARTE SECONDA



IN NAPOLI,  
Nella Stampa di Gio: Francesco Paci. 1663.

---

Con licenza de' Superiori .

81

DELLA FAMIGLIA  
MINUTILLO.



**Q**vanto nobile, & antica fusse stata nella nostra Città di Napoli la famiglia Minutillo, si potrà facilmente scorgere dalla stima grande, che sempre mai ferono gli antepassati Rè di questo Regno de' Cavalieri d'essa; E benchè fino al presente non mi sia abbattuto in altra più antica memoria, che del 1381. nel quale anno, regnando la Regina Giouanna prima, Nicola Minutillo figliuol di Landolfo di Napoli, si congiunse in matrimonio con Catarina Sacchetti figliuola di Luca, per vederli Nicola mentionato col titolo di Magnifico, e di Milite, cioè di Cavaliere, e per osservarsi contrattar matrimonio con vna Signora così qualificata, qual fù Caterina della nobilissima famiglia Sacchetti Fiorentina, la quale ancor hoggi si scorge freggiata della porpora Cardinalitia in persona del viente Giulio dignissimo Cardinal di Santa Chiesa dir si deue, che la famiglia Minutillo molto tempo prima dell'anno 1381. fusse per antica, e chiara nobiltà, assai celebre, e raguardeuole nella nostra Città di Napoli.

Procedè Nicola sopradetto con Catarina sua moglie Giuliano

L

Ca

*Instrum. dotale a. 1381. per mano di Notar Tomafo Forte.*

Caualiere di gran senno, & valore fra quanti furono ne' suoi tempi, ch'hauendo in molte occasioni, con l'armi, e col consiglio seruito il Re Alfonso primo d'Aragona, ne fù da quello sapientissimo Re. ammesso nel suo consiglio di guerra, ò di Stato, e per li seruigi così da esso Giuliano prestategli, come per quelli fattegli da Masotto di Gennaro similmente Cauallier Napoletano, quello, che fù padre del famoso Antonio di Gennaro Presidente del Sacro Regio Consiglio, e Viceprotonotario, e così caro, e fauorito de i Re Aragonesi, de' quali fù più volte Ambasciadore; e per corroborarli nella sua fede, e confirmarli maggiormente nel suo seruigio, concedè ad essi Giuliano, e Masotto comunemente per essi, e loro heredi, e successori vn ampio territorio detto *la Serra*, posto nel distretto di Trajetto, vicino al fiume del Garigliano, come dal priuilegio di tal concessione speditogli, con la data di Gaeta nel 1430. nel quale fra l'altre si leggono le seguenti parole.

In registro' quinter-  
nionum 2. fol. 410.

*Considerantes, ac in nostra mente reuoluentes merita sincera deuotionis, & fidei, qua Iulianus Minusillus miles noster Consiliarius, & Masottus de Iennario de Neapoli fideles nostri dilecti; erga Maiestatem nostram habere dignoscuntur, ac ut continuatione laudabili ansiosi valeant pro statu nostra Maiestatis se disponere, & persistere in futurum, tenore presentium, &c.*

Morto il Re Alfonso, e succedutogli nel Regno il Re Ferdinando suo figliuolo, non mancò Giuliano di continuar a seruirlo, con la stessa fede, e valore, che perciò ne fù tenuto nello stesso grado d'onore, e di stima, ch'era stato appresso la persona del Re Alfonso suo padre, mentre fù anche del Consiglio di guerra, ò di Stato del medesimo Ferdinando, contro del quale essendosi congiurati quasi tutti i più ricchi, e potenti Baroni del Regno, e con essi molta quantità d'altri priuati Cauallieri, Giuliano dimostrandosi sempre costante nella fede professata al Re suo Signore, gli venne da quello incomodato il gouerno d'alcune Terre, nella Prouincia di Terra di Lauoro della giurisdittione del Vicerè di Gaeta, le quali, mentre con molta vigilanza custodiua, si veggono molte lettere scrittegli dal Re piene di grandissima confidenza, dandogli in vna di esse scrittegli da Cosenza a 15. di Settembre del 1459. pieno raguaglio della reductione di tutta la Calabria alla sua Regia fedeltà, e come era perciò disposto d'andar in Puglia, per ridurre anche quella prouincia sotto della sua obediienza, delle quali lettere, come che grandemente dimostrano la stima, che faceua il Re d'esso Giuliano, & anche il suo valore, e qualità, mi hà parso qui trascriuene due, come seguono.

*A tergo.*

*Magnifico Viro Iuliano Minusillo de Neapoli Militi dilecto, & fideli nobis multum dilecto. Locus sigilli.*

*Intus verò. Rex Sicilia, &c.*

*Magnifice vir fidelis noster dilecte. Vostra lettera hauemo receputo, & inteso quanto per quella ne scriuete, ve respondimo, che al presente non*

vi bisogna hauere dubio nessuno, ne far altro pronidemento, se non attendar secondo haueste fatto allo gouernare, & guardare queste Terre secondo che per nostre lettere hauemo scripto a lo Vicere di Gaicta, & a Messer Antonio Guaitaferra. Datum in vobris felicibus Castris prope Sanctum Valentinum die xvj. Octobris, vij. Indict. millesimo quatricesimo lviij. Rex Ferdinandus. F. A. de Aversa F.

A sergo.

Magnifico Viro Iuliano Minutillo de Neapoli Militi Consiliario, & fedeli dilecto. Locus sigilli.

Inms verè,

Rex Sicilia, & cat.

Magnifico Vir Consiliarie fidelis nobis dilecte. Vostra lettera hauemo veyuto, & vista tutto quanto per quella mi scriuete, hauemo haunto dispiacere de lo dispiacere ve pigliate de le cose, che non sò sanzate, & manigliamane, che così facilmente crediti, che nui in tanta poca extime tenimo queste Terre, es li boni nostri seruituri, come sivi Vni, & non crediate, che haggiamo scordati vostri boni seruitij, ne quello hauite patuto per nostro stato, & per tanto confortatenu, & dateui bona voglia, che nostra ferma intentione è tenerli in nostro seruitio, come l'hauemo tenuti, & Voi conoscerite in suo loco, e tempo ne recordarimo della vostri seruitij, & di questo potete stare sicuro, & così confortate quelli altri nostri seruituri. Nui per gratia di Dio hauevimo posto in pace, e quiete questa Prouincia, & redutto à nostra obediencia tutti quelli haueano deniato dalla nostra fedeltà, & incontiente intendimo tornare la via di Puglia ad prouedere in quello serà di bisogno. Datum in nobris felicibus Castris prope Cosentiam xv. Septembris millesimo cccclviij. Rex Ferdinandus. In Cur. v. E Mangionni.

Fù moglie di Giugliano Gilena Brancia, famiglia nobissima della Città di Sorrento, vn ramo della quale s'estinse anche nel Seggio di Capuana di Napoli, e con questa sua moglie Giuliano sè Pietro, Giouanni, & Alfonso Raimondo, de' quali discorrendo hora d'Alfonso Raimondo terzozogeno, vedesi costui esser padre d'Antonio, detto Antonello, di Francesco, e di Siluia, che doppo la morte d'Alfonso Raimondo suo padre, fù dal suo fratello Antonio casata con Boffillo Caracciolo di quei del Seggio di Nido, da' quali nacque Aniello Caracciolo marito di Diana Dentice.

E perche doppo la morte del sopradetto Alfonso Raimondo, oltre di Siluia già detta, vi rimase vn altra sua figliuola da maritarsi, il Re Federico nell'anno 1597. a gli 11. di Nouembre, ritrouandosi fuora della Città di Napoli, scrisse vna lettera a Giouanni Minutillo fratello d'Alfonso Raimondo, e zio della donzella, imponendogli a non voler quella maritare fino al suo ritorno in Napoli.

Instrum. dotale per mano di Notar Nicola Ricbizzone.

Capit. matrim. del 1490. per mano di Not. Mase di Lione

Instr. per Notar Antonio Passaro del 1521.

li, nel qual tempo haueria egli dichiarata la persona, con la quale collocar si douesse, accertandogli, che non gli faria stato di discapito; anzi di molto accrescimento della sua riputatione, e di tutta la sua famiglia, dalla quale confessa hauer molti beneficii riceuuti, dal che si chiarisce maggiormente la nobiltà di questa famiglia, e la stima, che di essa faceuano i Re, mentre che il Re Federico, benchè non richiesto, si prende cura di ben collocare le figliuole de' Cauallieri d'essa, con altri Cauallieri fedeli, & affectionati alla sua Corona, il tenor della cui lettera ci hà parlo quì d'inferirla, & è la seguente,

*Rex Sicilia, &c.*

*Curia 7. fol. 43. dt.*

*Magnifice Vir fidelis noster dilecte. Hauendo continuamente Nui amata casa vostra, simo desiderosi, & teneri delle cose loro, & così essendose da maritare la sorella, che fu di Francesco Minutillo vostra nepote, topiacere nostro saria de ben collocarla, e per questo vi dicimo, & ordinamo, che al maritare di quella cisella, debbiare supersedere fino alla venuta nostra in Napoli, che como saremo in Napoli, ve dichiararemo con chi il desiderio nostro saria collocarla, del quale ve certificamo, che ve ne trouarise contento, non solo Vni, ma tutti di casa vostra. Con. Dianum xij. Nouembris MCCCCLXXXVII. Rex Federicus.*

*In Curia 7. fol. 43. à scr. Virus Pisanelus. Ioan. Minutillo.*

Antonio figliuol del medesimo Alfonso Raimòdo nell'anno 1548, vedesi esser Luogotenente della compagnia d'huomini d'arme del famoso Capitan Generale Prospero Colonna, con la qual carica feriti coraggiosamente nelle guerre occorre a' suoi tempi, e particolarmente in quelle dello Stato di Milano.

Pietro primogenito figliuol di Giuliano hebbe per moglie Medea Caracciola detta Spicola, del seggio di Capuana, di cui non ritrouo, ch'hauesse generato altro figliuolo, che Gio. Antonio, che casato con Faustina Marchese, de' Marchesi di Camerota, fè il secondo Pietro, ch'hebbe per moglie Isabella Galeota de' Principi di Montestaracè, figliuola di Gio. Tomaso Signor di Casafredda, & altre Terre, e di Beatrice d'Angelo del Seggio di Porto, e con essa si fe padre d'un altro Gio. Antonio, di Gio. Maria, e d'Horatio, morendo alla fine Pietro d'anni 72. a 5. Gennaro dell'anno 1597. e così di lui, come d'Isabella sua moglie vedesi memoria nella Chiesa di S. Maria maggiore di Napoli, nella Cappella della famiglia Minutillo, eretta, e dotata da essi coniugi viuenti, nella qual Cappella è l'antichissima, e diuotissima figura di nostra Signora sotto il titolo di Santa Maria della Stella, la quale per li continui miracoli, e gratie straordinarie, che Nostro Signor Iddio si degna concedere a tutti i diuoti fedeli, ch'a quella ne' loro bisogni ricorrono, è tenuta in Napoli in somma veneratione; sopra della sepoltura della qual Cappella si legge la seguente iscrizione.

*Capitoli matrim.  
per Notar Giacomo  
Gaudio del 1550.  
Et instrum. di recet-  
tioni delle doti fat-  
to per Notar Gio.  
Antonio Ruffo nel  
1565.*

*Petrus Minutillus, & Isabella Galeota coniuges,  
Fatalium numinum memores,  
Hoc monumentum pro se, suisquè  
Posuerunt.*

Gio. Maria figliuolo secondogenito del sopradetto Pietro, assunse l' Habito di Cavalier Gerofolimitano nel 1578. e professò nel 1580. essendo in quel tempo Gran Maestro della Religione Gerofolimitana Fra: Giouanni le Vasque de la Cassiere.

Horatio fratello di Gio. Maria già detto, fù non men valoroso, che pietoso Signore, quindi nell' anno 1571. nel quale si fe questa memorabil lega tra Santa Chiesa, la Maestà Cattolica di Filippo secondo, e la Republica di Venetia; contro del Turco; capitalissimo nimico della Christianità, della cui numerosa armata si hebbe gloriosa vittoria, fra gli altri Cavalieri auuenturieri, che vollero interuenire in vna così singolar battaglia, e particolarmente nella galera di San Filippo della squadra di Napoli, volle esser vno d' essi Horatio già detto, che valorosamente combattendo in detta giornata vi restò morto.

Gio. Antonio, secondo di questo nome, in questa famiglia, primogenito figliuolo del medesimo Pietro, fù Dottor di legge di profonda dottrina, e nel 1586. esercitò la carica d' Auditore della Regia Dohana di Foggia; hebbe tre mogli; la primiera delle quali fù Portia, figliuola di Pietro Pitti, di famiglia nobilissima Fiorentina; la qual Portia hebbe due altre forelle, cioè Catarina, che fù moglie d' Ottauio di Regina, famiglia anche ella nobilissima Napoletana de' Conti di Macchia, e Duchi delle Pieschi; e l'altra sorella chiamata Lucretia fù maritata con Marcello Capace Latro; della piazza di Capuana di Napoli, e con Portia sua moglie procreò Gio. Antonio Isabella, che restò monaca nel monasterio della Croce di Lucca, e rinascendo al Signore fù chiamata Suor Cassandra, la qual morì a 6. di Gennaio 1651. esercitando la carica di Priora del detto Monasterio, nel quale per le sue virtù, e bontà, fù sommamente amata, e stimata.

La seconda moglie di Gio. Antonio fù Donna Vittoria de Cordes vidua d' Antonio Mariconna della piazza di Capuana di Napoli, e figliuola d' Agostino de Cordes, e di D. Lucretia d' Affitto, de Conti di Triuento, e Duchi di Barrea, la qual famiglia de Cordes era nobile, e discendente dalla Città di Tornai del Contado di Fiandra, come costa per fede fattane da' Senatori della Città d' Anversa, e si legge nell' historie di Filippo de Comines, Cavaliere, e Signor d' Argentone, b nella quale si fa più volte mentione di Monsignor de Cordes, come molto valoroso Capitano, & intrinseco famigliare del Duca di Borgogna, e grademéte fauorito da Lodouico undecimo, e da Carlo ottauo. Re d' Francia, e con Vittoria sopra detta

a Instrum. dotale del 1548. per Not. Costantino de Cordis.

b Hist. d' Argentone cap. 3. fol. 17. cap. 4. fol. 104. cap. 13 fol. 141. et lib. 2. cap. 2. fol. 154. & lib. 3. cap. 10. fol. 204. & fol. 205. lib. 5. cap. 11 fol. 33. cap. 13. fol. 243. et fol. 346. cap. 16. fol. 36 & cap. 17 fol. 366 lib. 6. c. 3. fol. 405 fol. 423. cap. 2. fol. 431. fol. 433. c. 9. f. 441. lib. 7. cap. 3. fol. 491.



detta sua seconda moglie Gio. Antonio procreò D. Pietro, D. Giovanni, e D. Luinia primieramente collocata in matrimonio con Scipione Cesarini, famiglia nobile della Città di Nola, e discendente da' Cesarini nobili Romani, con chi non procreò figliuoli, indi si rimaritò con D. Fabritio Sarriano di Leyua, Conte di Casalduni, figliuolo del Conte di Casalduni Pietro Sarriano, e della Contessa D. Luisa di Leyua, nata da D. Giovanni di Layua secondogenito figliuolo del Principe d'Ascoli, e vidoua anche restando D. Luinia di questo suo secondo marito, si ritornò a maritare la terza volta con D. Francesco Caetano de' Conti di Fondi, e Duchi di Laurenzano, dal qual matrimonio nacquero D. Giulia moglie di D. Carlo Caetano, della linea de' Duchi di Sermoneta, e D. Lucretia maritata a Pietro Caffarelli, fratello del Cardinale di questo cognome, nobilissimo anch'egli nella Città di Roma,

*Capitoli matrim.  
per Notar Narda  
Antonio Miele del  
1611.*

La terza moglie di Gio. Antonio fu Dianora Mireballo figliuola di Mutio, e sorella di Carlo, Cavalieri della piazza di Montagna, e la quale non fe' figliuolo alcuno,

D. Giovanni figliuol secondogenito di Gio. Antonio, e della sua seconda moglie D. Vittoria de Cordes, assunse anch'egli l'habito di Cavalier Gerosolimitano nell'anno 1616, e fe' la professione nell'anno seguente, nel qual tempo era gran Maestro di detta Religione Fra Alofio de Vigna Court; e viue al presente Fra Gio, per le sue virtù, e dolci maniere molto stimato da tutta la sua Religione, dalla quale è stato fin ad hora honorato della Comenda d'Isernia, e sette Frati,

D. Pietro terzo di questo nome, e figliuol primogenito di Gio. Antonio, e della medesima sua seconda moglie, viue al presente Dottor di legge, e Cavalier dell'habito di S. Giacomo, adorno di molte virtù, e scienze, e particolarmente della legale, per lo che dopo di molte altre cariche, esercitò per molti anni la piazza di Giudice della Gran Corte della Vicaria criminale, e stato anch'egli due volte casato, primieramente con D. Antonia d'Azzia, de' Marchesi della Terza, figliuola di D. Francesco, e di D. Cornelia Pappacoda, e sorella del Maestro di Campo, e Marchese D. Carlo d'Azzia, che fu anche del Consiglio Collaterale del nostro Regno, dal qual matrimonio nacquero a D. Pietro due figliuoli, che morirono in età infantile. Si casò D. Pietro la seconda volta con D. Anna de Quiñones, figliuola di D. Alvaro della Città di Lioné in Spagna, Cavalier dell'habito di San Giacomo, e Comendator d'Aghilaregho, Tenente Generale della Caualleria de' gli ordini militari di Spagna, del Consiglio di Sua Maestà supremo di Guerra, del Consiglio Collaterale del Regno di Napoli, e Governadore, e Castellano di Cremona, e sua prouincia, non discorrendo altro della suprema nobiltà, che ritiene nella Spagna la famiglia de Quiñones, essendo per se stessa a tutti nota, e potendosi più distintamente conoscere da gli Scrittori, & Historici Spagnuoli, de' quali par che non vi sia, chi non ne facci honoratissima mentione.

*Strom. dotale del  
1627. per Notar  
Martio de Grifi.*

*Capitoli matrim.  
del 1637. per mano  
di Notar Domenico  
di Miolo.*

Hà procreato Don Pietro con questa sua seconda moglie due figliuoli

gliuoli D. Antonio, e D. Aluaro.

D. Antonio Caualiere di gentilissimi costumi, e di grandissima aspettatione stà casato con D. Anna Caffarelli figlia di Pietro fratello dell'Eminent. Cardinal Prospero Caffarelli, e di D. Lucretia Caetana, nel qual matrimonio vi fù necessaria la dispensa Pontificia, per essere D. Lucretia madre della sposa, figliuola di D. Francesco Caetano, e di D. Lauinia Minutillo Zia di D. Antonio, come sopra detto habbiamo, il quale con questa sua moglie hà procreato alcuni figli morti fanciulli.

D. Aluaro in età d'anni vndeci partì di Napoli per la Città di Cremona, doue assistì appresso la persona di D. Aluaro de Quinones suo zuo materno al seruigio di Sua Maestà Cattolica, con saputo, & ordine espresso della detta Maestà, che rese habile esso D. Aluaro, benchè minore d'età, d'occupar piazza, e tirar soldo di soldato in quella fortezza, come si può leggere nella Regal cedola qui trascritta.

*Don Philipe por la gracia de Dios Rey de Castilla, de Leon, de Aragon, delas des Sicilia, de Hierusalem, de Portugal, de Nauarra, y de las Indias, y Duque de Milan.*

*Illustre Marques de Caracene pariente, my Governador, y Capitan General en el Estado de Milan, teniendo consideracion à lo mucho, y bien que me hà seruido D. Aluaro de Quinones my Governador, y Castellano de Cremona, he tenido por bien de aprouar, como por la presente aprueuo la orden que disteis para que se asiente una plaza de soldado de quatro escudos el mes à D. Aluaro Minutillo su nieto, de edad de doce años, con calidad, que lleuasse confirmacion mia dentro de ocho meses, y os encargo, y mando deis la orden necesaria, para que en essa conformidad se le continue la dicha plaza, con que no ayà de seruir de consequencia a otros, y siendo menester se le haga nueuo asiento, y que se libre, y pague, mo obstante su minor edad, segun, y de la manera, que a los de mas, que gozan semejantes plazas, que asi es mi voluntad, y declaro que hà satisfecho al derecho de la media annata, y mando, que tome razon de la presente Gregorio Ortiz de Santiulla Contador de las mercedes, que se hazen por mi Consejo de Estado. Dada en Madrid a diez y nueue de lulo de mil, y seicientos, y cinquenta y tres.*

T O E L R E T.

*Pedro de Colomo.*

*El Seglo.*

*Confirmacion de una plaza de soldado de menor edad en Milan à D. Aluaro Minutillo.*

Ritornato D. Aluaro da Milano prese l'habito di Caualiere Gerosolimitano, e doppo andò a seruire Sua Maestà Cattolica in Portogallo, doue al presente si ritroua con posto di Capitan d'infanteria, e con far opere degne della sua nascita, e del suo valore.

Vsa per armi questa Famiglia il cāpo dello scudo partito egualmente per mezzo, nella cui parte superiore, ch'è d'oro vi è vn Leon rampante di color rosso, e l'inferiore è sparso di triangoli azzurri, e d'argento, come nello scudo si vede.

DEL-